



1

Odina Luigi di Giuseppe e di Galbani Maria (1)

Soldato 37° reggimento fanteria, nato il 2 giugno 1895 a Cassolnovo, distretto militare di Pavia, **disperso l'8 luglio 1915 in Libia in combattimento.**

ODINA LUIGI

classe 1895, soldato di fanteria, matricola n. 1721 (24)², disperso l'8 luglio 1915.

Luigi Odina nasce a Sozzago il 2 giugno 1895 da Giuseppe e Maria Galbani. La famiglia si trasferisce poi nella vicina Vespolate dove il giovane Luigi risulta ancora iscritto per fatto di leva³. In questo periodo il ragazzo fa il contadino, è alto m 1,64 ½ e misura m 0,85 di torace. Ha capelli e occhi castani e, nonostante la dentatura guasta, viene arruolato in prima categoria il 3 dicembre 1914. Il 16 gennaio 1915 si presenta al distretto militare di Novara perché viene chiamato per il servizio militare che svolge dal 23 successivo al 17° reggimento fanteria della brigata *Acqui*, di guarnigione ad Ascoli Piceno.

Il 17 maggio 1915 viene trasferito al 37° reggimento fanteria della brigata *Ravenna* e con alcune aliquote di questo reparto salpa subito da Napoli alla volta della Tripolitania. Giunto in Africa, di lì a pochi giorni, l'Italia entra in guerra al fianco dei Paesi dell'Intesa e, secondo il patto di Londra, deve dichiarare nuovamente guerra alla Turchia. Pertanto la già critica situazione libica viene ulteriormente complicata dal fatto che le nostre truppe sono colpite dalla guerra santa bandita dalla Sublime Porta. Questa circostanza dà nuova linfa alla ribellione senussita e i nostri reparti, che non possono sperare in rincalzi dalla Madrepatria impegnata ora sul fronte italo-austriaco⁴, sono costretti a ritirarsi dall'entroterra ed attestarsi su di una linea appoggiata al mare, con alcuni capisaldi a protezione della città di Tripoli. La ribellione divampa anche nel Gebel Nefusa e nel luglio 1915 il governo della Tripolitania ordina parimenti ai presidi del settore di ripiegare verso la costa⁵. Il presidio di Jefren ripiega ordinatamente su Zavia abbandonando però gran parte del

¹ Mostrina del 37° e 38° Reggimento Fanteria Brigata Ravenna.

² Il numero tra parentesi si riferisce al distretto militare d'appartenenza: il 24 indica il distretto di Novara.

³ ASN, Distretto Militare di Novara, Ruoli Matricolari Classe 1895 Vol. 153.

⁴ Né il generale Cadorna concederà i 10.000 uomini richiesti dal generale Ameglio, nuovo governatore della Tripolitania dal 15 luglio 1915, perché ritiene che *la guerra si vince sulle Alpi e non nei deserti dell'Africa*.

⁵ Catellani, R./Stella, G.C., *Soldati d'Africa, Vol. 3° 1914-1929*, Parma, Ermanno Albertelli Editore, 2006. pp. 38, 39 e Bertelli, G.P., *Tripoli bel suol d'amore – I ferraresi nella guerra italo-turca*, Ferrara, Stampato in proprio, 2010, p. 135.

materiale, e nel contempo si ritirano i presidi di Giosc, composto da 380 uomini del 6° reggimento fanteria e di Giado Fassato, circa 840 uomini del 37° reggimento fanteria, tra cui è Luigi Odina. Altre piccole aliquote di varie armi e servizi seguono queste colonne dirette a Scek-Sciuk, dove giungono il 7 luglio. L'8 mattina arrivano a Bir Ghnem, ma i pozzi sono asciutti, e i soldati sfiniti proseguono disordinatamente la marcia, privi della guida della maggior parte degli ufficiali, tormentati dalla sete e dal caldo e inseguiti dagli insorti che assottigliano le fila con numerosi attacchi. I superstiti della tragica ritirata giungono il 10 luglio a Zuara, ma il povero Luigi Odina non risulta tra gli scampati e viene dato per disperso. Il 15 maggio 1916 viene rilasciata la dichiarazione di irreperibilità in cui si afferma che Luigi Odina non è stato riconosciuto tra i morti, non si trova tra i prigionieri catturati dal nemico e che deve pertanto presumersi morto nel combattimento dell'8 luglio 1915 a *Giado Fessato*. Tuttavia diversi prigionieri sono stati effettivamente catturati dagli arabi e condotti prima a Tarhuna e poi a Garian e il governo italiano intavola laboriose trattative per la loro liberazione. Il 23 giugno 1916, a distanza di più di un mese dalla dichiarazione d'irreperibilità di Odina, sembra che la famiglia non si dia per vinta e tramite l'arciprete di Tornaco, don Federico Parisio⁶, chiedi ancora notizie del proprio congiunto alle autorità della Tripolitania. Nel frattempo, il 22 luglio 1916, i prigionieri superstiti vengono finalmente liberati dai ribelli e cominciano a giungere a Tripoli. Pertanto il 25 luglio seguente il Governatorato della Tripolitania risponde al sacerdote che il *soldato ODDINA Luigi del 37° Reggimento Fanteria [...] risulta disperso nel ripiegamento di Gosc avvenuto l'8 Luglio 1915*⁷, e tronca le ultime speranze della famiglia affermando che ormai è a conoscenza dei nomi di quasi tutti i militari rimasti prigionieri e, purtroppo l'ODDINA non è fra essi per cui tutto induce a ritenere ch'egli vi abbia lasciata la vita anche se la sua morte non poté essere constatata in causa delle contingenze del momento. L'Albo d'Oro lombardo così lo ricorda: *Odina Luigi di Giuseppe - Soldato 37° reggimento fanteria, nato il 2 giugno 1895 a Cassolnovo, distretto militare di Pavia, disperso l'8 luglio 1915 in Libia in combattimento*⁸.

⁶ Don Federico Parisio nacque a Vicenza nel 1877. Fu arciprete zelantissimo e dinamico di Tornaco dal 1907 al 1939. Cuore grande, ebbe una carità senza misura e morì poverissimo con la nostalgia del Paradiso. Cfr. <http://www.parrochiebassanovarese.it/ParrocchiaTornaco/Storia/LaStoriaDaDonErnesto.html>.

⁷ Ovviamente, per quanto già detto, Odina non era di presidio a Giosc ma a Giado.

⁸ Ministero della Guerra, *Militari caduti nella guerra nazionale 1915-1918- Albo d'Oro*, Lombardia III, Vol. XII, p. 628. Non è stato trovato il suo nominativo nell'Albo piemontese, ma il luogo di nascita corretto è Sozzago e il distretto militare è Novara.